

PERSONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERCORSI

Personalizzazione dei percorsi e valutazione sono due processi profondamente e necessariamente connessi. La norma stessa evidenzia che per gli allievi stranieri¹ la valutazione terrà *"conto della necessaria coerenza valutativa con il percorso didattico personalizzato previsto dall'art. 10"* del decreto del Presidente della Provincia 27 marzo 2008, n.8-115/Leg, in attuazione dell'art.75 della L.P. 7 agosto 2006 n. 5 e *"con gli elementi valutativi acquisiti"*².

PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale e provinciale, la scuola provvede a fare il "bilancio delle competenze" per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine della definizione, per ciascun allievo straniero, di un percorso didattico personalizzato. Esso va definito sia per gli allievi di recente immigrazione, sia per gli allievi di remota immigrazione o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un percorso personalizzato atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La personalizzazione del percorso didattico può realizzarsi in particolare attraverso:

1. la selezione e declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
2. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
3. la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili all'allievo straniero;
4. la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dell'allievo straniero e comunque alla sua portata;
5. la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era già stato avviato nel paese di origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali;
6. l'organizzazione di moduli per il mantenimento e lo sviluppo della L1.

In riferimento al punto 1., in un'ottica di promozione del successo formativo e di previsione di sviluppo dell'allievo, si sottolinea la necessità di eliminare l'idea di "obiettivi minimi" per ragionare in termini di competenze "essenziali". È, infatti, fondamentale considerare le priorità di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari in un'ottica di essenzialità secondo tre criteri:

Generatività: recuperare competenze e concetti chiave delle diverse discipline, che sono indispensabili per generare altre acquisizioni imprescindibili. Le competenze e i concetti

¹ Nel presente documento gli allievi di madre lingua non italiana verranno denominati allievi stranieri, per uniformità rispetto al testo legislativo.

² Regolamento provinciale sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti per l'a.s. 2009/10 – art. 8.

indispensabili non si riferiscono tanto ai singoli argomenti del programma quanto piuttosto ai nodi portanti della disciplina, senza i quali un allievo non può accedere al linguaggio specifico e ai contenuti da sviluppare per compiere passi ulteriori.

Formatività educativa: privilegiare sfere relative alla costruzione della cittadinanza e allo sviluppo delle abilità sociali, come esplicitato per tutti gli allievi, stranieri e non, nel Progetto di Istituto.

Significatività: selezionare quanto è utile per lo studente per una ricaduta positiva sul suo percorso di vita.

In riferimento al punto 4., in considerazione delle profonde difficoltà legate alla comprensione e all'apprendimento dell'italiano L2 per lo studio delle discipline scolastiche, è auspicabile favorire lo studio delle discipline di minore accessibilità utilizzando direttamente la L1, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il consiglio di classe concorda, condivide e stende il percorso didattico personalizzato compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda come previsto dal Progetto d'Istituto, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di agganciarsi proficuamente a tutte le attività della classe.

La realizzazione del PDP si concretizza attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione col territorio, ecc.

INDICAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE

In merito alle criticità legate allo studio delle lingue straniere e alla conseguente possibilità d'esonero da una o entrambe, è opportuno che tale esonero sia temporaneo, per un tempo massimo di un anno scolastico. Seppur legittimo, l'esonero totale può produrre, infatti, uno svantaggio difficilmente recuperabile, in prospettiva della prosecuzione degli studi e dell'evoluzione futura del percorso di vita.

Nel caso di allievi neo-arrivati nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado:

- l'esonero da entrambe le lingue straniere, quantunque possibile, non è comunque opportuno, anche in vista dell'esame di stato; è preferibile approntare un breve programma semplificato di primo approccio alla lingua straniera prescelta;
- è possibile l'esonero da una lingua straniera;
- è raccomandabile effettuare percorsi in L1, da valorizzare in sede d'esame³, con la presenza di un docente competente o di un mediatore.

³ Indicazioni relative allo studio delle lingue straniere per gli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali - Indicazioni per gli studenti stranieri. Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo, gennaio 2010.

VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. Docenti delle discipline, che si avvarranno di prove di verifica personalizzate e differenziate, facilitatori linguistici e mediatori interculturali forniranno elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Agli allievi stranieri neo-arrivati vanno riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in LI, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente competente o da un mediatore interculturale. Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Scheda di valutazione

Nel primo quadrimestre:

Per ogni disciplina in cui l'allievo segue un PDP, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata, che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione: *relativamente al PDP*

Qualora il PDP preveda la sospensione o sostituzione di alcune discipline, queste non vanno valutate, mettendo la seguente annotazione: *sospesa oppure sostituita con ...*

Qualora l'allievo abbia seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione: *sostituita con (L1 dell'allievo)*

Qualora l'allievo abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la LI, la valutazione va concordata tra il docente curricolare e il docente di L1 ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione: *affrontata in L1*

Gli allievi che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, riceveranno una valutazione priva di specifiche annotazioni ma caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica.

Qualora risultasse impossibile valutare l'allievo in alcune discipline, in quanto si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana, va messa la seguente annotazione: *non valutato/a perché nella prima fase di apprendimento della L2*

La valutazione relativa all'italiano e alle discipline che vengono insegnate anche nel laboratorio di L2, va trasmessa dal docente facilitatore al consiglio di classe, che la assume.

Nel secondo quadrimestre

Per ogni disciplina in cui l'allievo segue un PDP, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata, che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione: *relativamente al PDP.*

Nel caso di allievi neo-arrivati, qualora, in considerazione della particolarità delle singole situazioni, il PDP abbia previsto la sospensione dell'insegnamento di una disciplina fino al termine dell'anno scolastico, perché inaccessibile, va messa la seguente annotazione:

sospesa oppure sostituita con ...

Nel giudizio globale il consiglio di classe motiva tale scelta.

Nel caso di allievi neo-arrivati, per i quali è stato ritenuto opportuno sospendere l'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere per tutto l'anno scolastico, queste non vanno valutate, mettendo la seguente annotazione:

sospesa oppure sostituita con ...

Qualora l'allievo abbia seguito un percorso di L1 in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione:

sostituita con (L1 dell'allievo).

Qualora l'allievo abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la

LI, la valutazione va concordata tra il docente curricolare e il docente di L1 ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione:

affrontata in LI.

Gli allievi che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, riceveranno una valutazione priva di specifiche annotazioni ma caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica, nel rispetto dello sviluppo delle medesime competenze previste per la classe.

La valutazione relativa all'italiano e alle discipline che vengono insegnate anche nel laboratorio di L2, va trasmessa dal docente facilitatore al consiglio di classe, che la assume.

Il consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *"i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico"* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. L'opportunità di intraprenderla si basa sulla necessità di rispettare il più possibile il criterio della corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata, come previsto dalla normativa. La differenza di età tra i compagni di classe può infatti causare gravi problemi, che si ripercuotono sull'allievo e sul gruppo classe. La procedura attuata dal consiglio di classe va considerata quindi come uno strumento per evitare il concretizzarsi di queste difficoltà, dando così più tempo all'allievo di dimostrare i progressi effettuati.

In merito alle prove INVALSI, la scuola deve seguire i criteri chiari e univoci dettati annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Gli allievi stranieri, tenuti a svolgere le prove INVALSI indipendentemente dal percorso di studio, vanno rassicurati sulla valenza di queste prove.

Si segnala che le rilevazioni INVALSI forniscono dati disaggregati relativi ai risultati⁴.

Esami di stato del I ciclo – Indicazioni generali

"E' compito della commissione d'esame stabilire i criteri di valutazione delle prove e del colloquio per la formulazione del giudizio finale, tenendo in considerazione tutti gli elementi rilevanti del percorso scolastico dello studente, di cui l'esame costituisce un'importante momento finale"⁵.

Per gli allievi stranieri, sia di recente che di remota immigrazione, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, l'esame dovrà essere coerente, nella pianificazione e nell'effettuazione, con il PDP programmato per loro e realmente svolto. Nella relazione di presentazione della classe, i PDP vanno messi a disposizione del presidente della commissione affinché sia informato della particolarità delle situazioni e dei percorsi effettuati, con riferimento al percorso svolto nell'ambito delle lingue straniere, per poterne tener conto nella valutazione. In sede di presentazione della classe, sarà comunicata l'eventuale presenza di docenti o mediatori non facenti parte della commissione d'esame e aventi il ruolo di facilitare la comprensione.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Le prove scritte d'esame non possono essere differenziate da quelle della classe, è quindi fondamentale somministrare prove ad incremento progressivo di difficoltà, che riflettano la diversificazione dei livelli di competenza all'interno della classe; il superamento del primo step dà diritto ad una valutazione positiva.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove di L2, pertanto è opportuno prevedere, nella terna del tema d'italiano, almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno, ed è necessario valutare gli errori di italiano in base al percorso effettuato in L2. L'allievo può essere eventualmente sostenuto con azioni di facilitazione (lettura del testo da parte del docente, supporto mediante tracce o domande-guida, riformulazione con linguaggio semplice, ecc.). Nel corso di tutte le prove è opportuno consentire la consultazione di dizionari bilingue⁶.

È indispensabile condurre il colloquio d'esame pluridisciplinare tenendo conto degli obiettivi previsti nel PDP, della specificità delle esperienze maturate nel proprio percorso

⁴ Nota INVALSI del 21.04.2011 sullo svolgimento delle prove del SNV 2010-2011 per gli allievi di origine immigrata: [...] *L'INVALSI fornisce i risultati delle prove secondo le seguenti disaggregazioni:*

1. risultati **globali**, ossia i risultati di tutti gli allievi che hanno partecipato alle prove,
2. risultati degli **allievi autoctoni**,
3. risultati degli **allievi di origine immigrata di I generazione**
4. risultati degli **allievi di origine immigrata di II generazione**.

*Gli allievi di origine immigrata che abbiano cominciato a frequentare una scuola di lingua italiana **da meno di un anno scolastico** partecipano alle prove INVALSI, come tutti gli altri allievi, ma i loro esiti **non concorrono** alla determinazione dei risultati né globali, né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione. In questo modo la scuola può comunque disporre di uno strumento conoscitivo sul livello di accesso dell'allievo a prove standardizzate, senza però che i suoi risultati modifichino quelli medi della classe e degli altri allievi di origine immigrata.*

⁵ Circolare provinciale prot. 5513/10-S145/RC-mb del 16 giugno 2010 "Precisazioni in merito all'attribuzione del giudizio sintetico finale nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione".

⁶ Indicazioni relative allo studio delle lingue straniere per gli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali - Indicazioni per gli studenti stranieri. Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo, gennaio 2010.

di vita e a scuola (laboratorio di italiano L2, progetti-ponte, azioni formative, percorsi laboratoriali, ecc.), delle potenzialità formative in ottica orientativa. Il colloquio potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e alla cultura del Paese d'origine⁷.

Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori competenti nella L1, con la sola finalità di facilitare la comprensione⁸.

Nel caso in cui sia stato possibile assicurare all'allievo, attraverso appositi interventi, il mantenimento e lo sviluppo della lingua d'origine, anche come lingua per lo studio di alcune discipline scolastiche, si potrà procedere, in sede d'esame, all'accertamento delle competenze maturate, con la presenza del docente competente nella L1 o del mediatore a cui sono stati affidati gli interventi di cui sopra.

In merito alle rilevazioni INVALSI, gli allievi stranieri sono tenuti a svolgere le prove indipendentemente dal percorso di studio.

⁷ Indicazioni relative allo studio delle lingue straniere per gli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali - Indicazioni per gli studenti stranieri. Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo, gennaio 2010.

⁸ Indicazioni relative allo studio delle lingue straniere per gli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali - Indicazioni per gli studenti stranieri. Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo, gennaio 2010.